

BambinoLAB

Progetto operativo · Scuola dell'infanzia 3–6 anni

IIS Meucci-Mattei · SSAS

Sede di Decimomannu

a.s. 2025/2026 · Classe II

 **ATTIVITÀ N. 2 | CHIODINI E TAVOLETTA FORATA****Campo di esperienza:** Il corpo e il movimento | **Fascia d'età:** 4–6 anni | **Tempo stimato:** 20–30 minuti**A****Chi siete e cosa farete****Coppia assegnataria**

Data di consegna al docenteVisto dal docente:

B**Il manufatto: cosa costruirete**

La tavoletta forata con i chiodini colorati è uno dei materiali manipolativi più classici della scuola dell'infanzia. Il bambino inserisce chiodini colorati nei fori della tavoletta, creando composizioni libere o seguendo sequenze. Il gesto richiede precisione, coordinazione occhio-mano e controllo della presa a pinza.

 **Materiali necessari****Per la tavoletta:**

- 1 tavola di polistirolo spesso (almeno 2 cm) oppure sughero, formato 20×20 cm
- Stuzzicadenti colorati o chiodini di plastica (acquistabili in cartoleria o negozi creativi)
- Righello e pennarello per creare la griglia di fori

Variante (più solida):

- Compensato fine 20×20 cm + punteruolo (usa solo il docente) per i fori
- Chiodini da sughero o da polistirolo

Accessori:

- Elastici colorati (per creare figure tra i chiodini — variante avanzata 5-6 anni)
- Cartoncini con sequenze di colori da riprodurre (stimolo strutturato facoltativo)

 **Procedimento passo per passo***Seguite questi passaggi nell'ordine indicato:*

1. Preparate la tavoletta: con righello e pennarello disegnatte una griglia di punti distanziati 2 cm. Devono risultare almeno 6×6 fori (36 punti).
2. Con il punteruolo (solo il docente) o con uno stuzzicadenti robusto, create i fori in tutti i punti segnati.
3. Provate voi stessi a inserire i chiodini: sentite la resistenza del materiale. Troppo morbido = i chiodini cadono. Troppo duro = il bambino non ce la fa.
4. Inserite tutti i chiodini per verificare che la tavoletta funzioni. Toglieteli e teneteli pronti.
5. La tavoletta è pronta. Fotografatela con e senza chiodini per la documentazione Canva.

6. Facoltativo: preparate 2–3 cartoncini con sequenze di colori semplici (es. rosso-blu-rosso-blu) che il bambino potrà riprodurre.


 **Prima di continuare: una riflessione importante**


Avete appena seguito un procedimento passo per passo. Bene — l'avete fatto voi, con le vostre mani.


Sapevi che nella scuola dell'infanzia uno degli errori più frequenti è che l'educatore costruisca il lavoretto guidando le mani del bambino, facendo quasi tutto al suo posto? Il risultato è ordinato — ma chi ha imparato qualcosa?

Quando userai questa attività con un bambino — **cosa potresti lasciare decidere a lui? La sequenza? I materiali? La quantità? Il modo di tenerli in mano?**

Fonte: Percorsi Formativi 06 — Lavoretti al nido e a scuola (2025) | Vedi anche: Capitolo 10 — Stimolare senza sostituire

 **Documentazione fotografica per Canva** — Fotografate il processo, non solo il risultato. Conservate le foto nell'album "BambinoLAB - Chiodini" nella libreria del telefono. 4–6 foto ben illuminate sono sufficienti.

 **Sapevi che...** fotografare il processo e non solo il risultato finale è una pratica professionale che si chiama documentazione educativa. L'educatore documenta il percorso, le scelte, i tentativi — non solo i "bei lavori".


 **Dispensa:** Capitolo 12 — Come si documenta ciò che si vede | **Autore/i:** Carla Rinaldi, Loris Malaguzzi


C**Mentre costruisci: scopri i concetti**

Leggi questi tre concetti mentre costruisci il manufatto — o subito dopo. Poi rispondi alla domanda di ciascun riquadro con parole tue.

CONCETTO 1 — Zona di sviluppo prossimale (ZSP)

Cos'è: la Zona di Sviluppo Prossimale — o ZSP — è il concetto più importante di Lev Vygotskij. Descrive la distanza tra ciò che un bambino sa fare completamente da solo e ciò che riesce a fare con il supporto di un adulto o di un compagno più esperto. Fuori dalla ZSP ci sono due zone di non-apprendimento: quella troppo facile (il bambino fa tutto senza sforzo e non impara nulla di nuovo) e quella troppo difficile (il bambino si blocca, si frustra, abbandona). Il vero apprendimento avviene sempre nella ZSP — quella zona di mezzo in cui c'è sfida ma anche possibilità di riuscire. Come si vede in questa attività: inserire un chiodino nel foro giusto sembra semplice — ma per un bambino di 4 anni che non ha ancora pieno controllo della presa a pinza è un compito impegnativo. Se il foro è larghissimo e il chiodino entra da solo, non c'è ZSP. Se il foro è troppo stretto e il bambino non ci riesce nemmeno con aiuto, è fuori dalla ZSP. La zona giusta è quella in cui il bambino riesce, ma deve faticare un po'.


 **Sapevi che...** questo spazio di apprendimento — tra quello che il bambino sa fare da solo e quello che riesce a fare con un po' di supporto — si chiama Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP). L'ha teorizzata Lev Vygotskij nel 1934: il vero sviluppo avviene sempre in questa zona di mezzo, né troppo facile né troppo difficile.


 **Dispensa:** Capitolo 5 — La zona di sviluppo prossimale e lo scaffolding | **Autore/i:** Lev Vygotskij

 **Pensate alla tavoletta che avete costruito: com'è calibrato il livello di difficoltà? Sarebbe nella ZSP di un bambino di 4 anni? E di uno di 6 anni? Cosa cambiereste?**

CONCETTO 2 — Scaffolding: l'impalcatura che si smonta

Cos'è: lo scaffolding è il supporto che un adulto o un pari più esperto offre al bambino per aiutarlo a completare un compito che da solo non riuscirebbe ancora a fare. La parola significa letteralmente 'impalcatura' — come quella che si monta attorno a un edificio in costruzione e che poi si smonta quando l'edificio regge da solo. Il punto chiave è che lo scaffolding è temporaneo e si riduce progressivamente man mano che il bambino acquisisce autonomia. Non è fare al posto del bambino — è stare vicini, mostrare, suggerire, e poi ritirarsi. Come si vede in questa attività: quando un bambino fatica a inserire il chiodino, l'educatore può mostrare il gesto una volta, tenere fermo il foro con un dito mentre il bambino inserisce, oppure dire 'guarda, avvicina la punta al buco'. Ognuno di questi è scaffolding. Fare direttamente al posto del bambino, invece, non lo è — perché non lascia al bambino l'esperienza del riuscire.


 **Sapevi che...** il termine scaffolding significa letteralmente "impalcatura". Come quella dei cantieri: sostiene mentre si costruisce, poi si smonta quando l'edificio regge da solo. L'ha formalizzato Jerome Bruner nel 1976, partendo dall'opera di Vygotskij. Un'impalcatura che rimane per sempre non è un sostegno: è un ostacolo.


 **Dispensa:** Capitolo 5 — La zona di sviluppo prossimale e lo scaffolding | **Autore/i:** Jerome Bruner


 **Fate un esempio concreto: cosa farebbe un educatore che usa lo scaffolding con il chiodino? Descrivete il gesto o la parola esatta — non in generale, su questo compito specifico.**

CONCETTO 3 — Red flag: assenza di presa a pinza

Cos'è la presa a pinza: la presa a pinza è il gesto di afferrare un oggetto piccolo stringendolo tra la punta del pollice e la punta dell'indice. È una conquista della motricità fine che si sviluppa progressivamente tra i 12 e i 24 mesi e si consolida entro i 3 anni. Prima di arrivarci, il bambino usa la mano intera, poi afferra con tutte le dita, poi con tre dita, e infine solo con pollice e indice. Questa progressione dipende dalla maturazione neurologica — non si può accelerare forzatamente. Cos'è una red flag: una red flag è un segnale comportamentale che, se persistente, indica all'educatore la necessità di un'osservazione più attenta. Non è una diagnosi. Come si vede in questa attività: inserire un chiodino sottile richiede esattamente la presa a pinza. Se un bambino di 4-5 anni non riesce a fare la presa a pinza nemmeno con chiodini grandi, e usa tutto il pugno invece delle dita, è un segnale che merita attenzione professionale.

 **Sapevi che...** l'assenza di presa a pinza dopo i 3-4 anni è una red flag per lo sviluppo della motricità fine. Non è una diagnosi — è un segnale da osservare con continuità e, se persiste, da segnalare al coordinatore pedagogico e alla famiglia.

 **Dispensa:** Capitolo 13 — Segnali di sviluppo tipico e atipico | **Autore/i:** Tabella delle red flags — area Motricità fine

 **Immagina di proporre la tavoletta a un bambino di 5 anni. Come si comporta un bambino che ha sviluppato la presa a pinza? E come si comporta uno che non ce l'ha ancora?**

D L'educatore in azione

Ora che il manufatto è costruito, pensa a come lo useresti con un bambino reale. Rispondi alle tre domande — breve, con parole concrete.

D1 — Lo scaffolding in pratica

Il bambino prova a inserire il chiodino ma non riesce a centrare il foro e si sta innervosendo.

Cosa fai? Descrivi UNA azione concreta — non basta dire "lo incoraggio", scrivi esattamente cosa dici o fai.

D2 — Riconosci la zona di sviluppo prossimale

Come capisci se l'attività è nella ZSP del bambino? Elenca 2 comportamenti concreti che ti direbbero che il bambino sta lavorando nella ZSP giusta.

Il bambino era frustrato.

Comportamento 1:

Comportamento 2:

D3 — L'osservazione professionale

Scrivi UNA osservazione descrittiva (non interpretativa) — usa la formula: chi, cosa, quando, come.

Risposta sbagliata: "Alle 10.30 Luca ha tentato 4 volte di inserire il chiodino nel foro. Al terzo tentativo ha battuto la mano sulla tavoletta. Al quarto ha riposizionato le dita e ci è riuscito."

Risposta giusta: "/home/claude/Scheda_BambinoLAB_02_Chiodini.docx"

La tua osservazione:

E La presentazione Canva: le 5 slide obbligatorie

La presentazione Canva ha esattamente 5 slide con il contenuto indicato. Sfondo e grafica sono liberi — deve essere leggibile. Esportate in PDF prima della verifica.

N.	TITOLO SLIDE	CONTENUTO OBBLIGATORIO
SLIDE 1	Copertina	Nome attività • Nomi coppia • Classe e anno • Foto del manufatto finito
SLIDE 2	Il manufatto: cosa è e a cosa serve	Foto con materiali etichettati • Fascia d'età • Obiettivo principale • Campo di esperienza (Indicazioni 2025)
SLIDE 3	Il processo: come l'abbiamo costruito	3–4 foto in ordine cronologico • Didascalia per ciascuna • Una frase su cosa avete imparato costruendolo
SLIDE 4	I concetti teorici	I 3 concetti della Sezione C • Per ciascuno: nome + autore + come si vede in questa attività
SLIDE 5	L'educatore in azione	Risposte sintetiche alle 3 domande della Sezione D • La red flag specifica • Perché vale la pena farlo con i bambini?



Cosa consegnate: scheda compilata + manufatto fisico + presentazione Canva (PDF o link).



Quando: scheda e manufatto il giorno della verifica. Canva pronta prima.